

AL VIA LA STAGIONE 2009 DELLE RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE A SIRACUSA

# Il viaggio dello straniero

La Fondazione Inda mette in scena Edipo a Colono di Sofocle, Medea di Euripide e Le supplici di Eschilo. Legate dal filo rosso della ricerca di un rifugio e di una patria Albertazzi nei panni dell'anziano re tebano mentre le scene saranno dei Fuksas

DI ANTONIO GIORDANO

**E**dipo a Colono di Sofocle, la Medea di Euripide e Le supplici di Eschilo (spettacolo itinerante) sono le tre rappresentazioni che compongono il 45esimo ciclo di spettacoli classici organizzato dalla Fondazione Inda in scena a Siracusa a partire da ieri (venerdì 8). Edipo a Colono è l'ultimo dramma scritto da Sofocle, rappresentato postumo, nel 401 a.C. Un testamento spirituale, non a caso ambientato a Colono, nel demo ateniese in cui nacque il grande drammaturgo. L'Inda lo mette in scena per la quarta volta a Siracusa, dopo il 1936, il 1952 e il 1976, interpreti rispettivamente Annibale Ninchi, Salvo Randone, Glauco Mauri. Per la stagione 2009 Edipo sarà interpretato da Giorgio Albertazzi. Il tema dello straniero torna, seppure declinato in modo molto diverso, nella Medea di Euripide. La figlia del sole, la maga, la barbara in terra greca, non accolta ma, con un ribaltamento rispetto

a Edipo, bandita dalla città, sarà interpretata da Elisabetta Pozzi per la regia di Krzysztof Zanussi,

artista e intellettuale polacco in grado di spaziare dal teatro alla scrittura e al cinema con tecniche e profondità di pensiero. Medea è rappresentata per la sesta volta nella storia dell'Inda, dopo le messinscena del 1927, 1958, 1972, 1996, 2004, interpreti rispettivamente Letizia Celli, Lilla Brignone, Valeria Moriconi (sia nel 1972 che nel 1996), Maddalena Crippa. L'impianto scenico per le due rappresentazioni porta la firma degli architetti Massimiliano e Doriana Fuksas. Ancora, la stagione 2009 prevede uno spettacolo itinerante, Le supplici di Eschilo. In unità tematica con gli altri due drammi,

sono rifugiate in cerca d'asilo le protagoniste di questa tragedia, il coro di Danaidi che chiede aiuto al re argivo Pelasgo perché prometta di accoglierle nella sua città. Nel segno dello straniero Edipo, della barbara Medea, delle Danaidi supplici sugli altari di Argo, non ha luogo solo un progetto di allestimento teatrale ma anche e soprattutto un percorso di riflessione, un «viaggio» che parta proprio da Siracusa e dalla Sicilia, terra di frontiera del Mediterraneo, da sempre luogo di incontro, di contraddizione, di confronto e, attraverso esso, di ridefinizione delle identità. Ma anche di fughe, di violenza, di false speranze, come quella degli immigrati che affrontano la traversata del

mare per approdare in Sicilia, il loro Nord del mondo. «Ancora una volta il dramma antico è monito e luogo di riflessione, attuale non perché piegato alle esigenze e agli eventi del tempo, ma perché universale, aderente al cuore dell'uomo, capace di farsi metafora del mondo», ha dichiarato il sovrintendente della Fondazione, Fernando Balestra. Per Le supplici di Eschilo, ha spiegato, invece, il presidente della fondazione e sindaco di Siracusa, Roberto Visentin, «lo spettacolo in tournée avrà un'anteprima nel calendario del Festival internazionale del teatro classico dei giovani al teatro di Akrai, nel territorio di Palazzolo Acreide, e un probabile debutto a Malta organizzato insieme alla Camera di commercio italo-maltese, il prossimo 2 giugno, giorno della festa della Repubblica italiana». «Si ipotizzano», ha concluso, «repliche a Portopalo, in ricordo dei 286 clandestini morti tragicamente in quelle acque nella notte fra il 25 e il 26 dicembre del 1996, e in altri siti archeologici». (riproduzione riservata)



Giorgio Albertazzi

## Una mostra per ricordare Fausto Pirandello

Il 16 maggio al museo d'arte moderna e contemporanea di Anticoli Corrado (in provincia di Roma) si inaugurerà la mostra: «Fausto Pirandello ad Anticoli Corrado». Oltre a celebrare il 110 anniversario della nascita dell'artista (figlio del drammaturgo), il figlio Pierluigi con la moglie Giovanna Carlino, promotori dell'evento, vogliono ricordare anche la figura di Pompilia D'Aprile, moglie e modella del grande artista e rilanciare il «nobile lavoro della modella» che rese famosa la cittadina laziale. Frequentatore assiduo della casa del Caos, l'artista ha trasferito nelle sue opere i colori e le atmosfere della Sicilia. Mercoledì (13 maggio) la presentazione alla stampa nella casa di Pirandello a Roma. L'esposizione, che si chiude a settembre, è realizzata sotto il patrocinio del presidente della Repubblica, della Regione siciliana, della provincia di Roma, del Comune di Anticoli Corrado e della comunità montana della valle dell'Aniene.

Teresa Di Fresco

### CARTA BIANCA

## «Eco-innovare» come propulsore di sostenibilità ambientale, economica e sociale

Questa rubrica intende offrire spunti di dibattito ed è aperta al contributo di quanti credono nello sviluppo della Sicilia e nella modernizzazione dei sistemi imprenditoriali e finanziari.

DI RICCARDO PATERNI\*

**P**aul Linzmeier è un delegato degli Usa presso l'Oecd (Organizzazione globale per lo sviluppo economico) sui temi della sostenibilità ambientale. Ci conosciamo da tempo e spesso ci siamo trovati ad articolare vivaci conversazioni sul tema della sostenibilità. Recentemente queste conversazioni hanno ci hanno portato a legare il concetto di sostenibilità con quello di «eco-innovare». Eco-innovare è un concetto che negli Usa di Obama (sempre più determinato a mostrare, nel suo inconfondibile stile basato su concretezza e sostanza, una reale leadership globale sul tema della sostenibilità) è sempre più comune nel contesto strategico di aziende piccole, medie e grandi corporation. Innanzitutto Paul evidenzia che troppo spesso il tema di sostenibilità è mal interpretato e mal contestualizzato, o meglio interpretato e contestualizzato in modo limitato e limitante. Approfondiamo questa considerazione: la definizione classica di sostenibilità può essere riassunta nella frase: «Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità di future generazioni di soddisfare i propri bisogni». Questo concetto viene istintivamente associato ad aspetti quali il risparmio energetico e la creazione e utilizzo di fonti energetiche prodotte e distribuite in modo alternativo. In particolare questi te-

mi sono stati dibattuti e approfonditi anche in Sicilia in occasione del recente G8 ambientale tenutosi a Siracusa. Lo stesso presidente della Regione Raffaele Lombardo ha articolato spunti concreti di sviluppo per il territorio siciliano; spunti che sono stati arricchiti dagli interventi del «guru dell'idrogeno» di fama globale, l'americano Jeremy Rifkin. Spunti che vedrebbero coinvolti i cittadini stessi nel produrre energia destinata al loro utilizzo. Ma definire e discutere di sostenibilità solo in termini di energia e ambiente è limitato e limitante perché non tiene conto di tutto il sistema sociale, economico (e di gestione aziendale) che necessariamente fa parte integrante della «terza rivoluzione industriale» di cui anche al G8 di Siracusa si è discusso. Aspetti ambientali, sociali ed economici sono inevitabilmente integrati e durevoli miglioramenti in ciascun fattore possono essere apportati solo utilizzando un approccio sistemico, volto ad una visione di insieme pragmaticamente concentrata su opportunità e problematiche che localmente riguardano ambiente (energia), società ed economia. In questo contesto la forza propulsiva di cambiamento ed evoluzione che sta emergendo è quella di «eco-innovare» (negli Usa è già attivamente supportata dal governo federale; ma anche in Europa, a livello di commissione europea si moltiplicano le

iniziative e proposte al riguardo) accolta da molte aziende sia come un reale senso di orientamento allo sviluppo, sia come un modo nuovo di confrontarsi attivamente con le evidenti dinamiche di cambiamento sociale ed economico che caratterizzano il nostro tempo. «Eco-innovare» vuol dire creare prodotti e servizi nel rispetto della sostenibilità intesa nel suo senso più ampio ed integrato di cui sopra. Partire dalla prospettiva del rispetto ambientale nello sviluppare attività produttive ed economiche, significa in primo luogo guardare anche al lungo termine nell'impatto che il nostro lavoro ha su ambiente, società ed economia. Si tratta di adottare, in modo al tempo stesso visionario e pragmatico, la prospettiva del «pensiero sistemico» (introdotto vari anni fa da un importante libro pubblicato negli Usa a opera di Peter Senge e in anni recenti pubblicato anche in Italia con il titolo *La quinta disciplina*) volta a sviluppare una strategia di competitività aziendale sostenibile non solo nel breve ma anche nel medio e lungo termine. Che cosa significa in termini pratici imprenditoriali eco-innovare in base alla sostenibilità integrata ambientale, sociale ed economica? Significa fare strategia imprenditoriale facendo leva su due aspetti: salvaguardia ambientale (e tutte le aziende, siano di produzione o di servizi, con vari gradi di incidenza rispetto alla specifica tipologia di attività, possono

evidenziare i loro sforzi in questo senso) e lungo termine. Questo tradotto in termini pratici operativi consiste nel fare impresa ponendosi quesiti quali: come mostra la mia azienda in senso tangibilmente pratico di essere sensibile rispetto alla salvaguardia dell'ambiente? In quale modo la mia azienda mostra di contribuire concretamente al progresso sociale nel lungo termine della comunità in cui opera? Nella gestione economica, organizzativa e dei propri collaboratori, come mostra la mia azienda di adottare una visione realmente lungimirante e sostenibile, concretamente volta a stimolare progresso ed evoluzione aziendale alimentata da una crescita professionale individuale e di gruppo? Sono già presenti vari esempi di aziende, grandi e piccole, che si affermano a livello locale e globale sulla base di questi principi. Uno su tutti la Toyota che, in poco più di quarant'anni, ha saputo conquistare la vetta del mercato automobilistico mondiale partendo da un paese come il Giappone che era considerato la terra dei prodotti copiati a basso prezzo e di scarsa qualità. Temi presentati e discussi nel corso del G8 di Siracusa hanno evidenziato, anche per voce di guru globali come Jeremy Rifkin, le concrete potenzialità della Sicilia rispetto a tutto il contesto di sviluppo ambientale. Per questo eco-innovare in Sicilia può rappresentare la leva strategica e operativa per l'espressione delle potenzialità dell'isola a livello non solo nazionale ed europeo ma anche globale.

\* Consulente e formatore, co-fondatore di Professione Lavoro (ha collaborato Paul Linzmeier, fondatore di Iso International)



Riccardo Paterni